N. 181 – LUGLIO 2020 www.urloweb.com COPIA GRATUITA Anno XVIII

L'Acqua Santa di Roma
EGERIA
Minerale Naturale
ti aspettiamo alla Fonte
Via dell'Almone, 111 – 00179 Roma

il mensile di Roma Sud
Urlo

SEMPRE APERTI PRANZO E CENA
Consegne a domicilio
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII • Ex Fiera di Roma: la Regione Lazio conferma le cubature per la riqualificazione

pag. 6

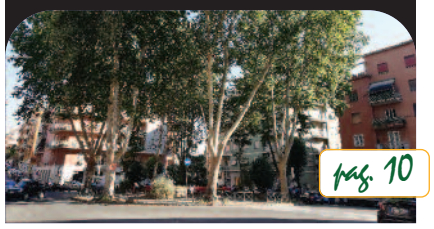
MIX • Centro Commerciale Maximo: notizie sull'apertura e sulla sede del Municipio?

pag. 9

MXI • Magliana: partono le indagini preliminari per la Funivia di collegamento con l'Eur

pag. 5

MXII • Piazza Scotti: al via la sperimentazione sul traffico in attesa dell'inizio dei lavori



pag. 10

IL TEATRO DELL'OPERA GESTIRÀ IL CENTRO CULTURALE DI TOR MARANCIA

Firmato il protocollo per ospitare anche la Scuola di Danza e Canto del Teatro. A settembre il concorso per la progettazione. Da Comune e Municipio assicurano: ci saranno spazi a disposizione dei cittadini, delle associazioni e delle iniziative del territorio

pag. 3

editoriale

a pag.15

COSA RESTERÀ

di Leonardo Mancini

Cosa resterà di questi mesi? Una domanda alla quale dalle pagine di questo giornale abbiamo già cercato di rispondere. Lo abbiamo fatto nelle settimane più dure dell'epidemia e quando (alla vigilia del 18 maggio) tutto sembrava pronto a riprendere. Purtroppo stiamo notando che le buone pratiche costruite nei giorni del lockdown stanno sparendo. Nell'indifferenza e nella routine quotidiana si è perso il book-crossing condominiale, la spesa sospesa e tanti servizi pensati e nati dal basso per i più deboli. Pian piano riprende tutto, ma cosa è rimasto? Con cosa dobbiamo confrontarci? Sono soprattutto i problemi a restare, quelli intimi, personali, legati al lavoro, alla socialità persa e alla crisi economica. Uno studio della metà di giugno (Fondazione Onda) pubblicato su molti quotidiani riporta un dato drammatico. Si parla di circa 200mila italiani che usciranno da questa pandemia in depressione. Anche se una frazione di questo dato fosse realistica il problema non sarebbe da sottovalutare. Tanto che l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha inserito tra gli strascichi della pandemia globale anche la salute mentale. Dalla paura del contagio all'apprensione per i cari (magari lontani), passando per il dover restare chiusi in casa e il distanziamento sociale. Sono questi i fattori scate-

HUMMUS TOWN
SPECIALITÀ CUCINA SIRIANA
(Consegna a domicilio)
338-5827961
www.hummustown.com

FERMENTOBIRRA MAGAZINE
LA RIVISTA DEDICATA AL MONDO DELLA BIRRA ARTIGIANALE
www.fermentobirramagazine.com

Sempre Belli
BARBER SHOP
BARBER FOR KIDS
HAIR STYLIST
ESTETICA
SOLARIUM
PARRUCCHIERE
UNISEX
TEL. 06.50.38.864
DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 9 ALLLE 20
WWW.SEMPRE-BELLI.COM

Antico, Design, Moderno
VALUTIAMO I TUOI ARTICOLI!
Anche a domicilio
franchising MERCATINO compra vendita usato
ROMA EUR
06 97603111 380 7927649
Piazza Beata Vergine del Carmelo 1

Scopri la nuova collezione Estate 2020
BATISTI CENTRO OTTICO SPECIALIZZATO
Consegna a domicilio gratuita
Ci mettiamo la faccia dal 2002
LOCALE IGIENIZZATO OGNI 12 ORE CON TRATTAMENTO ALL'OZONO
Via Castel di Leva 263 - 06 71350513
centro_ottico_batisti facebook/otticabatisti 380 4615745

Ripresi i lavori sui giardini di piazza Forlanini

La fine delle opere, attese da tempo, è prevista per febbraio 2021

MONTEVERDE - Sono ripresi i tanto attesi lavori di riqualificazione sui giardini di piazza Carlo Forlanini. Le opere avevano preso avvio a dicembre 2019, per bloccarsi a inizio marzo a causa dell'emergenza sanitaria che ha investito il Paese. Il cantiere è rimasto fermo fino ai primi giorni di giugno.

LA RIPRESA DEI LAVORI

Ne abbiamo parlato con l'Assessore all'Ambiente e alla Mobilità del Municipio XII, Alessandro Galletti, che ci ha fatto sapere che secondo il nuovo cronoprogramma il termine delle opere è previsto per febbraio 2021. Sull'area, ci aveva spiegato Galletti poco prima dell'interruzione dei lavori a causa del lockdown, sono previste due aree ludiche con giochi per bambini e dei cespugli, delle alberate con delle aiuole e un cancello perimetrale con vari accessi. Nei giardini saranno poi installati dei lampioni e dei dissuasori parapedonali, delle panchine, una fontanella e cestini portarifiuti. In più, ci ha detto l'Assessore interpellato in questi giorni dopo la ripresa dei lavori, "si sta valutando la possibilità di inserire all'interno del giardino di piazza Forlanini un orto urbano condiviso tra la limitrofa scuola e il parco, dove i bambini possano recarsi per fare attività didattiche". I fondi per la realizzazione delle opere, ricordiamo, ammontano a 800mila euro e fanno parte di un finanziamento comunale, di importo totale di 12 milioni di euro, per interventi di recupero di parchi, giardini e ville storiche della città.

> ***Galletti: "La fine dei lavori è prevista per febbraio 2021. Stiamo valutando la possibilità di inserire un orto condiviso con la scuola nel giardino"***

LA MANUTENZIONE DELL'AREA VERDE

Ma l'amministrazione è al lavoro da vario tempo parallelamente per risolvere un'altra questione collegata al giardino, ovvero quella della gestione della manutenzione dell'area verde. Ne abbiamo parlato ancora con Galletti, il quale ci ha spiegato che secondo una convenzione stipulata tra il Comune di Roma e il condominio che ha in gestione il Pup sottostante (il parcheggio interrato, ndr), la pulizia dell'area spetterebbe al secondo: "Per vario tempo e per vari motivi la convenzione non è stata rispettata. Sotto sollecito del presidente della commissione Lavori Pubblici del Municipio, Massimiliano Bertoldi, sono riprese le operazioni di pulizia di tutta l'area: il disaccordo era su quale fosse la porzione di competenza del condominio. Dopo la richiesta di quest'ultimo al Dipartimento mobilità capitolino (competente in materia di Pup, ndr) di uscire dalla convenzione è partita una trattativa tra le parti per trovare un accordo volto a sanare gli anni che mancano prima del termine della convenzione. Solo in seguito agli esiti della discussione quindi sarà possibile stabilire da chi verrà gestita in futuro la manutenzione dell'area". Al momento in cui scriviamo la trattativa è ancora in corso, ci ha detto l'Assessore: "L'interlocuzione tra condominio e amministrazione sta andando avanti ma ancora siamo in attesa dei risultati". La problematica quindi ancora non è stata risolta ma, assicura Galletti, "questo non inciderà sullo svolgimento dei lavori, che stanno andando avanti".

> ***Marinone: "Finalmente i lavori sono partiti. Tutto però è stato caratterizzato da forti ritardi". Picone-Giudici: "Il quartiere ha bisogno di una piazza pulita, libera dal degrado e fruibile. Non si perda altro tempo"***

LE OPPOSIZIONI: TROPPI RITARDI

Ha salutato con soddisfazione la ripresa delle opere Lorenzo Marinone (Pd), consigliere in Municipio XII, che non ha mancato però di sottolineare i forti ritardi che stanno caratterizzando l'intervento: "Apprezziamo il fatto che finalmente dopo anni e diversi progetti vagliati, siano partiti i lavori sui giardini di piazza Forlanini. Constatiamo però che tutto è stato caratterizzato da forti ritardi, indipendentemente da quelli determinati dall'interruzione delle opere a causa del Coronavirus. Formalmente infatti i lavori sono partiti a dicembre ma in realtà fino al momento in cui il cantiere ha dovuto chiudere per l'emergenza sanitaria sull'area ben poco era stato fatto, se non il taglio di alcuni alberi pericolanti con l'autorizzazione del Dipartimento ambiente e la recinzione dell'area. Auspichiamo ora che la ditta rispetti il cronoprogramma stabilito con il Comune di Roma affinché nella prossima primavera il quartiere possa riavere a disposizione un'area verde da tempo voluta. Ci dispiace però che il Dipartimento non abbia recepito le richieste pervenute dai comitati locali, come quella di inserire all'interno del progetto un'area cani". Sui ritardi accumulati sull'intervento hanno puntato il dito anche Giovanni Picone e Marco Giudici, consiglieri in Municipio XII per la Lega: "Il M5S ha raccontato bugie su questo intervento, prendendo in giro cittadini, famiglie e scuola. Prima ha annunciato l'inizio dei lavori prima di settembre 2019, per poi dover addurre a famigerati visti di ragioneria per nascondere un evidente problema di programmazione sulle problematiche di manutenzione da sempre evidenti e conosciute all'Amministrazione. Una smania di apparire che ha fatto ora slittare la fine lavori a febbraio 2021. Vigileremo affinché non si verifichi nessun altro rinvio e già da qualche settimana stiamo segnalando l'assenza di operatori in cantiere che certamente non fa presagire nulla di buono. Il quartiere ha bisogno di una piazza pulita, liberata dal degrado e finalmente fruibile per i bambini. Non si perda altro tempo".

Anna Paola Tortora

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini

REDAZIONE
Leonardo Mancini, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Andrea Calandra, Ilaria Campodonico, Riccardo Davoli, Marta Dolfi, Marco Etnasi, Veronica Loscrì, Giancarlo Pini, Andrea Ugolini

FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: AGE Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°32208

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno 13/07/2020 ora 23,40

URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI
CASETTA MATTEI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · MONTEVERDE
BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI

Tor Marancia: il futuro del Centro Culturale e la gestione del Teatro dell'Opera di Roma

Firmato il protocollo d'intesa per il Centro Culturale Polivalente: ospiterà anche le scuole di Danza e Canto Corale del Teatro

TOR MARANCIA – Sarà il Teatro dell'Opera di Roma l'inquilino del Centro Culturale di Tor Marancia, nuova struttura che dovrebbe sorgere al posto dell'ex scuola Mafai. Il 1 luglio infatti è arrivata la firma del protocollo per la nascita del nuovo Centro che ospiterà anche la Scuola di Danza e di Canto Corale del Teatro dell'Opera. Al fianco di questa istituzione culturale ci saranno anche sale gestite con le realtà del territorio e un'aula magna. In occasione di questa firma il presidente del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri, ha anche avanzato l'ipotesi di dedicare il nascente centro alla memoria di Nicola Ugo Stame, tenore partigiano, arrestato nel '39 al Teatro dell'Opera, poi riarrestato e portato a via Tasso e fucilato alle Fosse Ardeatine.

Raggi: "Trasformiamo uno spazio oggi abbandonato in un luogo aperto alla città e ai cittadini". Ciaccheri: "Dove giace un rudere dismesso nascerà una fucina di arte e cultura"

UNA STORIA DI ABBANDONO E PARTECIPAZIONE

Il Centro Culturale Polivalente sarà realizzato al posto dell'ex scuola Mafai, in via di Tor Marancia, da tempo in completo stato d'abbandono e inserita, con un progetto presentato dai cittadini, nel processo partecipativo online #RomaDecide, pensato dall'Amministrazione per destinare i fondi derivanti dalla nuova Convenzione Urbanistica di Piazza dei Navigatori. Il progetto del Comitato promotore è rientrato in graduatoria, con un iniziale stanziamento di 4 milioni e 800mila euro che comprendevano abbattimento dell'esistente, progettazione e costruzione del nuovo Centro. Purtroppo nel 2018 una Delibera Comunale aveva rimodulato lo stanziamento, facendo posto a quattro altri interventi e riducendo i fondi a soli 700mila euro (utili solo alla demolizione e progettazione). Naturalmente i cittadini del Comitato Promotore hanno protestato, indirizzando alla Sindaca una petizione con diverse centinaia di firme. Dopo mesi di silenzio nell'ottobre dello scorso anno sono partiti gli incontri del processo partecipativo per la progettazione del centro e, grazie alla rimodulazione di fondi tra vari altri progetti approvati (in particolare sarebbe la riqualificazione di alcuni uffici municipali in via Grotta Perfetta ad essere stata definanziata), sono stati rispostati circa 4 milioni di euro sul Centro Culturale. Una decisione rivendicata dal Municipio VIII e dal Presidente Ciaccheri, secondo cui, senza questo intervento, si sarebbe persa l'occasione di finanziare interamente l'opera. Durante gli incontri del processo partecipativo, i cittadini hanno criticato la decisione di affidare il Centro al Teatro dell'Opera, scelta difesa invece da via Benedetto Croce: "Il Municipio ha sempre avanzato la richiesta che fosse gestito da una Istituzione pubblica – ha ricordato Ciaccheri – in modo da garantire che diventi una struttura polivalente aperta alle esperienze territoriali con servizi di rilevanza per tutto il quadrante e l'intera città".

Lupardini: "Aumenterà la popolazione pendolare e residente: soluzioni per il trasporto pubblico". Foglio: "Conosciamo chi amministra il Municipio e non vorremmo un nuovo centro sociale"

LA FIRMA DEL PROTOCOLLO

Anche la Sindaca Raggi ha salutato con favore il raggiungimento di questo accordo: "Questo protocollo è frutto di un processo partecipativo voluto dall'Amministrazione e ci permetterà di trasformare uno spazio oggi abbandonato in un luogo aperto alla città e ai cittadini". Il Sovrintendente del Teatro dell'Opera, Carlo Fuortes, ha parlato di cosa verrà realizzato a Tor Marancia. "Nasceranno degli spazi dedicati alla Scuola di danza, alla Scuola di canto corale, alla Cantoria e alla Youth Orchestra. È la prima volta che questo accade nella storia del nostro Teatro – spiega - Fino ad oggi sono sempre stati utilizzati spazi trasformati da edifici preesistenti, spesso carenti o inadeguati". Il minisindaco Ciaccheri ha parlato dell'apertura di una 'fucina di arte e cultura': "Un risultato importante ottenuto grazie all'incontro con l'Assessore Montuori e il Sovrintendente del Teatro dell'Opera Fuortes. Ma anche grazie al lavoro dell'Assessora Ricci, all'ostinazione della mia maggioranza e all'intelligenza della comunità territoriale – e ancora - Dove giace un rudere dismesso nascerà una fucina di arte e cultura: uno spazio dedicato alla scuola di danza del Teatro dell'Opera di Roma ed anche un hub culturale aperto alla cittadinanza". Un commento arriva anche dalle opposizioni locali, con il Capogruppo del M5S, Enrico Lupardini, che sottolinea il rammarico per i progetti definanziati in via Grotta Perfetta: "Siamo felici della realizzazione del Centro, ma avremmo voluto che anche gli edifici di Montagnola fossero riqualificati. Si stima che a Tor Marancia insisteranno circa 500 persone tra artisti, studenti e dipendenti – aggiunge - il quartiere avrà un incremento della popolazione pendolare e residente, serviranno soluzioni per il trasporto pubblico". Dal centro destra si punta il dito contro la procedura che ha portato a questo protocollo, Simone Foglio della Lega afferma infatti che "è stata una gestione tortuosa, con passaggi poco trasparenti e criticabili. Il Teatro dell'Opera è una garanzia, ma conosciamo bene chi amministra il Municipio e non vorremmo questo luogo si trasformi in un nuovo centro sociale come accaduto altrove, dove spazi venivano annunciati come servizi per il territorio ma si sono poi trasformarsi in centri di propaganda politica".

QUALCHE CRITICA

Sin dai suoi primi passi questo progetto non è stato esente da critiche. In particolare è la precedenza rispetto ad altre opere approvate con #RomaDecide ad aver alimentato critiche, con i proponenti degli altri progetti vincitori che ancora devono vedere partire gli interventi. Una posizione non condivisa dal Municipio VIII, che parla di un'occasione per il territorio, spiegando che l'ordine di realizzazione è stato rivisto quando sono stati reperiti i fondi per realizzare interamente il Centro Culturale, evitando di lasciare un'opera incompiuta (con la sola demolizione). Anche il Comitato promotore del progetto, pur parlando di una 'vittoria dei cittadini', sottolinea che non è esattamente ciò che era stato chiesto: "Il Comune e il Municipio VIII stanno procedendo nel senso opposto a quanto emerso nel processo partecipativo, che aveva chiaramente espresso contrarietà alla cessione di gran parte dello spazio del futuro centro culturale al Teatro dell'Opera. La realizzazione del Centro sarà comunque una vittoria dei cittadini che lo hanno proposto, lo hanno votato e hanno proseguito a pressare per ottenere il reintegro dei fondi".

I PROSSIMI PASSI

Dell'iter dei prossimi mesi hanno parlato l'Assessora ai Lavori Pubblici, Linda Meleo, e all'Urbanistica, Luca Montuori, che ha annunciato la "realizzazione di un nuovo edificio pubblico contemporaneo il cui progetto sarà selezionato attraverso un concorso di progettazione internazionale". L'iter prevede l'abbattimento dello scheletro dell'ex scuola entro la fine di quest'anno o all'inizio del 2021, invece il lancio del concorso potrebbe arrivare a settembre: "Il Dipartimento Lavori Pubblici coordinerà il Tavolo Tecnico incaricato di produrre la documentazione preliminare per il Concorso", ha spiegato Linda Meleo.

Leonardo Mancini

Ottavo Colle: la strada non si farà, l'impegno sarà quello di mantenere i fondi sul quadrante

Verso lo stralcio della strada che avrebbe distrutto il Parco del Tintoretto

OTTAVO COLLE – Ancora un passo avanti nella vicenda che ha visto i cittadini di Ottavo Colle lottare strenuamente contro la realizzazione di una strada e la distruzione del Parco del Tintoretto. Il 3 luglio, durante una seduta della Commissione Urbanistica Capitolina, gli uffici hanno confermato la chiusura con esito positivo dell'istruttoria relativa alla cancellazione dell'asse stradale tra via di Vigna Murata e viale del Tintoretto, inserita all'interno del Programma di Trasformazione Urbanistica Vigna Murata. "In Commissione l'Assessore alla Città in movimento, Pietro Calabrese, ha confermato che la strada a quattro corsie non sarà realizzata – ha spiegato la presidente della Commissione, Donatella Iorio - e che l'amministrazione sta procedendo per attuare gli indirizzi dati dall'Aula per salvaguardare l'area verde situata a cavallo tra i Municipi VIII e IX, accogliendo le richieste dei cittadini per tutelare la loro salute e salvaguardare l'ambiente".

Iorio: "La strada non sarà realizzata, gli uffici stanno lavorando seguendo le indicazioni della politica per salvaguardare l'area verde situata a cavallo tra i Municipi VIII e IX"

SALVATO IL PARCO

La vicenda viene da lontano e comprende la realizzazione di un centro commerciale (un supermercato Esselunga), alcuni edifici residenziali e un asilo, oltre alla strada di collegamento inserita anche nel Piano Regolatore di Roma. Un'arteria che avrebbe portato alla distruzione del Parco del Tintoretto, polmone verde della zona, oltre allo sbancamento di una collina a ridosso delle abitazioni private di Ottavo Colle. Così la battaglia dei residenti, fatta anche di manifestazioni e cortei, ha portato ad una prima vittoria, con lo stralcio della strada concordato anche con i privati. Ora però la partita non è finita e la volontà di cittadini e Municipio è quella di mantenere su questo territorio gli oneri che sarebbero stati impiegati per la realizzazione di questa arteria.

ONERI DA SPENDERE SUL QUADRANTE

Il Municipio VIII ha chiesto rassicurazioni sulla destinazione dei fondi e la possibilità che venga intrapreso un processo di progettazione partecipata per decidere cosa realizzare nel quartiere. "Abbiamo espresso con forza la necessità che gli oneri per la realizzazione delle opere vengano vincolati per progetti a miglioramento di questo quadrante della città", affermano dal Municipio VIII il Presidente, Amedeo Ciaccheri, l'Assessora all'Urbanistica, Patrizia Ricci, e il presidente della Commissione Urbanistica, Luca Gasperini. Una posizione condivisa anche dal M5S e da Donatella Iorio: "Gli introiti derivanti dalla mancata realizzazione dell'opera, pari a circa 8,5 milioni di euro, comprensivi del contributo straordinario, saranno reinvestiti in opere di riqualificazione del quadrante Ottavo Colle". La parola potrebbe passare quindi ai cittadini, con idee e progetti: "Auspichiamo che il Municipio, come ente di prossimità, possa in breve tempo riuscire a fare sintesi tra le varie proposte attraverso una risoluzione di consiglio che indichi le priorità", ha concluso la Presidente Iorio.

Ciaccheri, Ricci, Gasperini: "Abbiamo chiesto con forza che gli oneri vengano vincolati al quadrante". Iorio: "Auspichiamo che il Municipio farà da sintesi tra le proposte dei cittadini"

RIPRISTINARE IL PARCO DEL TINTORETTO

Al momento gli scavi archeologici propedeutici alla realizzazione dell'intervento urbanistico sono quasi terminati. Questi lavori hanno lasciato una profonda ferita all'interno del Parco del Tintoretto che, come richiesto a gran voce dai residenti, dovrà essere necessariamente riqualificato. Ora sarà da capire con quali fondi questa operazione (resa necessaria dopo gli scavi archeologici per le edificazioni e la costruzione della strada, poi stralciata) verrà realizzata, speriamo non con gli oneri recuperati che potrebbero essere invece investiti in altro.

Leonardo Mancini

Urlo

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU URLO
SCOPRI LE NOSTRE PROMOZIONI

DAI VOCE ALLE TUE INIZIATIVE PER LA RIAPERTURA!
RIPARTIAMO INSIEME

Con il nuovo Bonus Pubblicità puoi chiedere un rimborso del 50% su tutti gli investimenti pubblicitari effettuati nel 2020.

Ponte della Magliana: partono gli interventi

MAGLIANA – Sono partiti nella notte tra il 6 e il 7 luglio i lavori di manutenzione straordinaria notturna sul Ponte della Magliana. I cantieri erano attesi da tempo e vedranno altre tre chiusure integrali del Ponte (in orario notturno, dalle 22 fino alle 6 del giorno successivo) nelle notti tra il 13/14, tra il 20/21 e tra il 27/28 luglio. "Era più di quarant'anni che la città attendeva una riqualificazione completa di uno dei ponti storici di Roma – ha commentato la prima cittadina - Con questi lavori operiamo in profondità, fino alla parte strutturale, per garantire maggiore sicurezza alle migliaia di persone che ogni giorno percorrono questa importante infrastruttura".

Quelli in programma sul Ponte sono interventi profondi, attesi da tempo e non più rimandabili. I lavori saranno realizzati in due distinte fasi. Nella prima si procederà al sollevamento delle campate per avviare la sostituzione dei dispositivi di appoggio nella parte strutturale del ponte. Per queste prime operazioni, in notturna, sarà necessario bloccare interamente il transito sulle carreggiate, che verrà ripristinato la mattina successiva. Nella seconda fase dei lavori sarà rinnovato l'asfalto lungo il tratto complessivo di 235 metri, sostituiti i giunti di dilatazione, bonificata la rete idraulica e il sistema di smaltimento delle acque meteoriche, sarà impermeabilizzata la struttura e sostituite le barriere di sicurezza danneggiate.

La speranza è che questi interventi (finalmente programmati in estate), durante la seconda fase non portino ad un aumento esponenziale del traffico in entrata e in uscita dalla Capitale così come successe con i lavori di sistemazione del Viadotto per ben sei mesi nel 2019. Allora furono i numerosi ritardi, assieme alla scarsissima e contraddittoria comunicazione da parte del Campidoglio, a mettere in ginocchio la mobilità del quadrante e la pazienza dei romani.

L.M.

Funivia 'de noantri': trasporti in veste romana

Raggi: partono le indagini per la Eur-Magliana-Villa Bonelli

MAGLIANA - "Oggi voglio parlarvi del progetto della funivia Eur-Magliana-Villa Bonelli: sono iniziate le indagini preliminari per realizzarla. L'opera collegherà la stazione Eur Magliana della Roma Lido e della Metro B con la ferrovia per l'aeroporto di Fiumicino. La funivia servirà a migliorare i collegamenti fra lo scalo aeroportuale e la zona dell'Eur, a beneficio anche dei residenti e dei lavoratori dei quartieri Portuense e Magliana, che saranno serviti dalle stazioni di Villa Bonelli e Certaldo. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha già destinato 30 milioni di euro per la realizzazione del nostro progetto". Così il primo luglio la Sindaca Raggi ha presentato le indagini preliminari per la realizzazione del sistema funiviario bifune, molto simile a quello usato dall'Aerial Tram di New York, che collegherà la stazione Eur Magliana a Villa Bonelli, con stazione intermedia a Magliana, all'altezza di piazza Certaldo.

IL PROGETTO FUNIVIARIO

Il progetto è inserito nel "Piano Urbano della Mobilità" (PUMS) che comprende anche un'altra linea funiviaria, la Battistini–Casalotti, oltre ad altri interventi per aumentare i nodi di scambio del trasporto pubblico. Il tracciato è di circa un chilometro e prevede anche la realizzazione di un percorso pedonale parzialmente meccanizzato tra la stazione della funivia e la stazione ferroviaria di Villa Bonelli, un parcheggio da 210 posti e un sovrappasso ferroviario pedonale e ciclabile. L'impianto trasporterà fino a tremila passeggeri l'ora per senso di marcia, su due cabine da 140 posti l'una, con una frequenza di tre-quattro minuti e con un tempo di percorrenza di tre minuti.

> ***Lanzi: "Permetterebbe un collegamento diretto con la metro per i residenti di Magliana e Portuense, ma siamo lontani dalla realizzazione"***

OPERA UTILE O SPOT ELETTORALE?

Per Roma Metropolitane l'opera, ben collegata con la pista ciclabile lungo il fiume, potrebbe assumere un ruolo significativo come attrazione turistica, mentre l'amministrazione capitolina sin dalla campagna elettorale vede nella funivia un'infrastruttura strategica per la mobilità sostenibile. Per le opposizioni l'opera non rispecchia le necessità della zona che avrebbe bisogno di altri investimenti e manutenzione ordinaria. "Sono anni che se ne parla - afferma Daniele Catalano, già capogruppo Lega in Municipio XI - Sono stati stanziati soldi a Bilancio, ma mi è sempre sembrata una farsa. La funivia non serve, bisognerebbe investire sul trasporto pubblico esistente, sulle piste ciclabili e la manutenzione delle strade. Non penso che l'opera porterà benefici alla mobilità dei cittadini, sembra più che altro una bandiera ideologica, dubito che riusciremo ad avere il progetto pronto entro questa legislatura". "Serve investire in progettualità differenti - secondo Valerio Garipoli, già capogruppo di Fratelli d'Italia in Municipio XI - Accelerare l'iter del Ponte dei Congressi, incentivare la realizzazione della Metro D e l'eventuale diramazione D2 e cercare di ampliare il ponte del Viadotto della Magliana, sono già tre grandi opere che potrebbero fluidificare e migliorare la mobilità del quadrante. La funivia è invece inutile, costosa e non in linea con il territorio". Per Gianluca Lanzi, attuale candidato del centro sinistra in Municipio XI, la funivia "è un progetto suggestivo, che permetterebbe un collegamento diretto con la linea B della metro per i residenti di Magliana e Portuense. Sarebbe importante, visto che il Municipio XI non è percorso da linee della metro, ma bisogna dire che i toni trionfalistici con cui la Raggi ha annunciato questa opera sono stati fuori luogo. In primis perché siamo ben lontani dalla realizzazione, e poi perché i cittadini vorrebbero vedere degli interventi più concreti e tempestivi, come per esempio il potenziamento del trasporto pubblico esistente invece della propaganda".

> ***Catalano: "Una farsa, piuttosto investire sul trasporto pubblico esistente, sulle piste ciclabili e la manutenzione delle strade"***

> ***Garipoli: "Funivia inutile, costosa e non in linea con il territorio: meglio accelerare su altre opere"***

Giancarlo Pini

Nuova segnaletica per la Ciclabile Magliana

Partiti i lavori, ma le ex opposizioni chiedono interventi più ampi

MAGLIANA - La mobilità sostenibile è una delle cinque stelle del Movimento e la realizzazione di percorsi ciclabili dentro le città un tassello fondamentale per far sì che le persone si possano muovere in maniera sostenibile. La mutazione degli spazi urbani causata dalla pandemia da Covid e la necessità da parte della cittadinanza di riappropriarsi dei luoghi pubblici persi nei decenni a favore di un traffico imperante, impongono un'accelerazione in tal senso. Città meno inquinate e meno congestionate infatti possono sicuramente rallentare il contagio e comunque migliorare lo stile di vita dei singoli cittadini. "La mobilità sostenibile rappresenta il futuro della nostra città e vogliamo sostenere questo cambiamento con una programmazione chiara e con nuovi investimenti. È il momento giusto", così ha dichiarato in un post su Facebook la Sindaca Virginia Raggi.

INVESTIMENTI E MANUTENZIONE

"Nelle settimane scorse abbiamo annunciato un piano straordinario di 150 chilometri di nuove piste ciclabili in tutta la città, ma è fondamentale anche la manutenzione sui percorsi esistenti per rilanciare la mobilità sostenibile, soprattutto dopo l'emergenza Coronavirus – afferma la prima cittadina - Nei giorni scorsi sono iniziate le operazioni sulla pista ciclabile della Magliana, con il restyling della segnaletica orizzontale e verticale. Interventi coordinati dal Dipartimento Lavori Pubblici in prossimità del Ponte Guglielmo Marconi, tra lungotevere di Pietra Papa, lungotevere degli Inventori e piazza Augusto Righi. I lavori andranno avanti fino al lungotevere della Magliana". "La segnaletica è solo un inizio, un punto di partenza, su cui però bisogna assicurare manutenzione e cura", afferma però Daniele Catalano già capogruppo Lega al Municipio XI. "Lungo gli argini del fiume verso Ponte dell'Industria ci sono tratti con residui di fango stratificati che misurano il senso dell'abbandono. La Sindaca cita piazza Righi senza conoscerne il livello di degrado. Su lungotevere degli Inventori, a ridosso di distributori di benzina, ad ogni pioggia proprio i tratti del restyling diventano trappole d'acqua", conclude Marco Palma di Fdi in Municipio XI.

> ***Raggi: "La mobilità sostenibile rappresenta il futuro della nostra città, vogliamo sostenere questo cambiamento"***

> ***Catalano: "La segnaletica è solo un inizio: bisogna assicurare manutenzione e cura". Palma: "Ci sono tratti con residui di fango stratificati che misurano il senso dell'abbandono"***

PERCORSO E CRITICITÀ

La pista ciclabile della Magliana è un percorso pianeggiante di 30 chilometri, che parte dal lato trasteverino di Ponte Sublicio, passa per Lungotevere degli Inventori verso ponte Marconi e via della Magliana. Il tratto cittadino finisce a Riva di Pian due Torri e si conclude infine a Ponte di Mezzocammino. Più ci si allontana dal centro più il degrado si fa evidente, tra caprette, roulotte e discariche abusive. La parte cittadina invece spesso viene inondata dal Tevere, con interruzioni per fango, rami e plastiche portate dal fiume, ed è costeggiata per lunghi tratti da accampamenti di fortuna: "Da una parte gli accampamenti abusivi, dall'altra il degrado ambientale rendono la pista sporca e insicura", aggiunge ancora Catalano.

LE POLEMICHE

Come dichiarato in precedenza dall'esponente leghista, la segnaletica dovrebbe essere solo un inizio, mentre andrebbe valorizzato tutto il parco adiacente al percorso. "La pista porta al Parco del Tevere, anch'esso depauperato della propria potenzialità e bellezza – ancora Catalano - Il tratto ciclabile della Magliana potrebbe rappresentare un vero e proprio gioiello del nostro territorio, se solo si offrisse come un luogo sicuro e protetto". "A me pare che ci sia una volontà che tende ad estremizzare irrazionalmente il concetto della mobilità sostenibile. Ormai la palla passa al prossimo Sindaco e mi auguro che possa aprire una interlocuzione valida con i municipi", chiude Marco Palma.

Giancarlo Pini

Ex Fiera: la Regione approva la Variante

TOR MARANCIA – Novità sul destino dei vecchi capannoni della ex Fiera di Roma di via Cristoforo Colombo. L'ormai fatiscente ex polo fieristico attende una riqualificazione da anni, in un iter complesso andato avanti tra delibere, varianti e ricorsi. E l'accelerazione in questo senso viene dalla Giunta della Regione Lazio, che ha recentemente approvato la delibera sulla variante urbanistica presentata dal Comune di Roma.

L'APPROVAZONE IN REGIONE

Grazie a questo passaggio potranno prendere il via gli adempimenti amministrativi necessari per avviare la riqualificazione dell'area di proprietà della Investimenti Spa (che attende la valorizzazione per rientrare di quanto investito sulla realizzazione della Nuova Fiera di Roma). Si tratterà di demolire i padiglioni esistenti e di ricostruire una superficie utile lorda massima pari a 44.360 mq, dei quali 35.488 mq residenziali e 8.872 mq non residenziali. Nei vari passaggi e variazioni (l'ultima realizzata dall'ex assessore capitolino all'Urbanistica, Berdini) è stata prevista la destinazione ad edilizia sociale convenzionata di una quota minima del 20% della superficie residenziale, oltre al reperimento nello stesso ambito urbanistico degli standard, come verde e parcheggi. "Finalmente - ha commentato l'Assessore regionale all'Urbanistica, Massimiliano Valeriani - potrà essere avviato un programma di recupero che permetterà di ricucire uno strappo nel tessuto urbano della città e di ampliare l'offerta alloggiativa anche attraverso la destinazione di una quota residenziale per l'edilizia sociale convenzionata".

SODDISFATTO IL COMUNE

Soddisfazione è stata espressa anche dal Comune, che ora potrà portare la variante in Assemblea. A parlare è l'Assessore all'Urbanistica, Luca Montuori: "Un atto con cui sono confermate tutte le previsioni sul mix delle funzioni come sulla quota di housing sociale definite da Roma Capitale – e ancora - Un passaggio necessario che attendevamo da tempo. Appena ci verrà trasmesso ufficialmente l'atto potremo portare il provvedimento in Assemblea capitolina per l'approvazione definitiva e avviare così il concorso di progettazione voluto da questa amministrazione".

L.M.

Tor di Valle: c'è l'ok dei tecnici sullo Stadio

TOR DI VALLE – Il Comune ha ottenuto l'ok dei tecnici sull'intervento urbanistico di Tor di Valle. Sono gli esperti dei Dipartimenti Trasporti e Mobilità ad aver dato il loro assenso in una lunga riunione svoltasi in Campidoglio nella serata del 7 luglio. La due diligence chiesta dalla Sindaca dopo l'inchiesta sullo Stadio della Roma è quindi arrivata al termine, dando esito positivo.

GLI ATTI DELLA DUE DILIGENCE

Dal Campidoglio fanno sapere che gli atti relativi alla due diligence sullo Stadio potranno essere consultati dai Consiglieri capitolini. "Non è un atto secretato – si legge in una nota del Comune - ma è consultabile da tutti i consiglieri di Roma Capitale, sia di maggioranza che di opposizione. Sarà possibile la sola ostensione". I Consiglieri che ne faranno richiesta potranno quindi solamente leggere i documenti, mentre per averne copia dovranno attendere il completamento del procedimento amministrativo in corso.

I PROSSIMI PASSAGGI

L'intenzione del Campidoglio sembra essere quella di concludere al più presto (forse addirittura entro l'estate) i passaggi amministrativi per avviare la realizzazione del nuovo impianto di Tor di Valle. Prima che la Delibera arrivi in Aula Giulio Cesare però ci sono ancora alcune criticità da superare. Il documento dovrà passare nelle Commissioni comunali Urbanistica, Lavori pubblici, Mobilità, Ambiente e Commercio, oltre che nel parlamentino di via Silone in Municipio IX. I pareri raccolti in questi ambiti, seppur non vincolanti, avranno un valore politico non indifferente, soprattutto a fronte delle difficoltà di approvazione già riscontrate in passato tra i consiglieri dell'Eur. Una volta ottenuti questi pareri l'atto tornerà ancora una volta in Giunta Capitolina, prima di approdare definitivamente in Aula Giulio Cesare. Solo allora, in Consiglio Comunale, sarà il momento di fare i calcoli, per capire se il M5S avrà i numeri per far passare la Delibera, o se i consiglieri dissidenti sul tema Stadio tenteranno di mettere i bastoni tra le ruote alla maggioranza.

L.M.

Eur: nuovi ritardi in vista per il Planetario

Il Comune annulla il bando: nessuna riapertura a febbraio 2021

EUR – Solo lo scorso mese avevamo annunciato la ripresa dell'iter per la riapertura del Polo Museale dell'Eur, ma già siamo costretti a dare notizia di quella che sembra essere una nuova battuta d'arresto. Purtroppo, con molta probabilità, la riapertura del Planetario subirà ancora uno slittamento a causa dell'annullamento in autotutela (da parte del Campidoglio) dell'aggiudicazione della gara per gli interventi. La data annunciata di febbraio 2021 sembra quindi un lontano miraggio, così come richiamato anche dagli attivisti della pagina Facebook 'Riapriamo il Planetario di Roma': "Dopo mesi di attesa per l'aggiudicazione della gara per i lavori presso il Planetario ci si ritrova davanti ad un ricorso – scrivono in un post in cui danno la notizia – Il secondo in 7 anni".

> ***Gli attivisti: "Rivolgiamo un appello affinché si possa terminare tutto prima della metà del 2021, così da rinfrancare i cittadini e dare un segnale di quanto sia stato fatto di buono per questa città"***

LA LETTERA APERTA

Gli attivisti, che da tempo si sono impegnati nel chiedere la riapertura di questa porzione del polo museale dell'Eur, hanno quindi rivolto una lettera aperta alle istituzioni comunali. Tra i destinatari, oltre alla Sindaca Virginia Raggi e al Vice Sindaco Luca Bergamo, anche la Presidente della Commissione Cultura, la consigliera 5 Stelle Eleonora Guadagno, la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e Zètema. Nel testo c'è tutta la frustrazione di questi cittadini da troppo tempo in attesa di una riapertura. "Capiamo e conosciamo perfettamente i diritti delle Società, quando concorrono in gare pubbliche – si legge nella lettera dei cittadini – e vista l'esperienza passata, (dal 2014 al 2018) per le medesime vicissitudini legate ai ricorsi, non nascondiamo il nostro rammarico nel sapere che ci potrebbe essere la stessa possibilità di attesa, stravolgendo così tutto il Vostro lavoro, il Vostro impegno, ed il nostro tempo". L'annullamento sarebbe stato necessario a causa di alcuni errori di calcolo nelle procedure di gara, che i cittadini sperano possano essere sanati al più presto: "Rivolgiamo quindi a Voi un appello, affinché gli sforzi congiunti possano avere un tempo molto conciso e che si potrà comunque terminare tutto, prima della metà del 2021, in vista delle nuove elezioni amministrative, così da rinfrancare i Cittadini e dare loro un segnale di quanto sia stato fatto di buono per questa Città".

> ***Problemi anche sul fronte delle attrezzature: "La strumentazione sarà obsoleta quando si riaprirà il Planetario?"***

L'ATTREZZATURA INVECCHIA

Altra questione portata all'attenzione nella lettera dei cittadini, resa ancora più urgente visto il possibile ritardo nell'apertura del Planetario, riguarda la gara relativa al noleggio di un proiettore indetta da Zètema nel luglio del 2019. Una strumentazione che, visti i tempi, "incorrerà nell'obsolescenza tecnologica quando si riaprirà il planetario - spiegano i cittadini nella lettera – per questo ci chiediamo se ha avuto senso bloccare dei fondi per noleggiare un apparato che non verrà consegnato se non dopo due anni dall'assegnazione, ad essere ottimisti".

Leonardo Mancini

Atac: danni da 15mln per la nuova sede dell'EUR

L'edificio di Eur Castellaccio, mai consegnato, potrebbe mettere nei guai dieci ex manager dell'azienda romana dei trasporti

EUR - Il palazzo che avrebbe dovuto ospitare la nuova sede di Atac, edificato sui territori di Eur Castellaccio, di proprietà del costruttore romano Luca Parnasi, a due passi dal Centro Commerciale Euroma2, non è stato mai consegnato all'azienda romana dei trasporti, anche perché fino al 2018 è stato inagibile. Una situazione che ha pesato fortemente sulle finanze della municipalizzata, finendo anche all'attenzione della magistratura.

Il danno erariale starebbe nella decisione di acquistare un immobile non ancora realizzato, procedura non idonea per le società pubbliche

IL DANNO ERARIALE

Sono infatti dieci gli ex manager dell'Atac che potrebbero essere chiamati dai magistrati contabili al risarcimento di un ingente danno erariale (si parla di 15 milioni e 692mila euro). Il provvedimento in questione è stato firmato dal viceprocuratore regionale della Corte dei Conti, Massimo Lasalvia, e sottolinea come il debito derivante da questa operazione abbia pesato per 15 anni (l'acquisto dell'edificio fu deciso nel 2005 con al Campidoglio una giunta di centrosinistra guidata da Walter Veltroni). Il danno per le casse pubbliche starebbe nella decisione (presa dei legali rappresentati dell'azienda) di acquistare un immobile non ancora realizzato, una procedura non idonea quando si tratta di società pubbliche o comunque partecipate. A quanto si apprende la giusta procedura sarebbe stata quella di rivolgersi in prima battuta al Demanio, il quale avrebbe verificato la proprietà di eventuali edifici idonei, e, solo successivamente, la predisposizione di una gara pubblica per l'edificazione. Ma quest'anomalia non avrebbe minimamente allarmato Atac, tanto che, nel luglio del 2009, la stessa azienda ha stipulato con BNP (subentrata alla società del gruppo Parnasi) un contratto di compravendita dell'immobile (ancora da costruire) con un acconto di oltre 20 milioni di euro. Da quel momento si sono aggiunti i ritardi nella realizzazione e consegna dell'edificio, ai quali, tuttavia, Atac solo nel 2011 ha risposto e si è attivata con la risoluzione del contratto, per poi ritrattare e trasformarlo l'anno seguente in una 'locazione pluriennale', con un canone annuo di poco inferiore agli 8 milioni di euro. Sono però continuati i ritardi nei lavori, e dal 2017 l'Atac è addirittura risultata perdente in alcuni contenziosi con BNP, proprio a causa degli obblighi legati al contratto, senza aver mai potuto mettere piede nella prevista nuova sede. Ora gli ex manager di Atac avranno 45 giorni per rispondere e difendersi dalle accuse, presentando ai magistrati le proprie deduzioni.

Raggi: "Doveva diventare il nuovo quartier generale di Atac, invece per anni è rimasto simbolo di spreco, un macigno sulle casse dell'azienda"

IL COMMENTO DEL CAMPIDOGLIO

Sulla vicenda è intervenuta duramente anche la Sindaca Raggi, con un lungo post su Facebook in cui parla degli interventi portati avanti dalla sua Giunta sulla municipalizzata negli ultimi anni: "Doveva diventare il nuovo quartier generale di Atac – scrive la prima cittadina - invece per anni è rimasto simbolo di spreco. L'edificio non è mai stato ultimato, né consegnato, e soprattutto il suo acquisto ha gravato come un macigno sulle casse dell'azienda. Questa è l'ennesima pesante eredità con cui abbiamo dovuto fare i conti. Dal nostro arrivo – aggiunge - abbiamo invertito la rotta e avviato un percorso di risanamento, mettendo fine all'era di Parentopoli, cacciando gli "amici degli amici", e ricominciato ad assumere in completa trasparenza". La Sindaca è poi tornata sulle azioni messe in campo per cercare di salvare l'azienda: "Abbiamo trovato un'azienda gravata da un debito mostruoso di 1,3 miliardi di euro e ci siamo rimboccati le maniche per risollevarla. Una ferita ancora aperta che stiamo sanando – e ancora - Con il concordato preventivo abbiamo salvato Atac dal fallimento, tutelato 11mila posti di lavoro, investito risorse per migliorare il servizio e acquistare nuovi bus per la città. Solo l'anno scorso ne sono arrivati 227, a breve saranno su strada altri 328 – operazione che non ha mancato di generare polemiche per guasti e disservizi, ndr - Un percorso lungo, faticoso, ma necessario. Lo facciamo per mantenere l'azienda pubblica e non svendere l'azienda ai privati. Lo facciamo per i lavoratori, per i cittadini e per dare a Roma il servizio di trasporto pubblico che merita".

Nella stessa zona ricade anche l'inchiesta per l'acquisto della torre, ora sede della Città Metropolitana

I PRECEDENTI NELLA ZONA

Questa vicenda fa sicuramente il paio con quella del vicino edificio della Provincia di Roma (ora Città Metropolitana), finita sotto i riflettori dei magistrati contabili da tempo. Infatti la messa in mora di 105 tra dirigenti e politici è avvenuta il 12 marzo del 2019, con l'obbligo di sanare un buco da 263 milioni di euro (o una cifra non inferiore ai 107milioni di euro) generato dall'acquisto della struttura, anch'essa del gruppo Parnasi. La vicenda è tornata all'onore delle cronache nel marzo scorso, dopo il discorso d'apertura del Procuratore Andrea Lupi per l'anno giudiziario della Corte dei Conti del Lazio. Il Procuratore nel suo dossier ha ricostruito come la 'torre' venne acquistata dall'ex Provincia di Roma attraverso la costituzione di "un fondo immobiliare, gestito in conflitto d'interessi dalla stessa società di gestione del risparmio (s.g.r.) che amministrava l'invenduto Parnasi, e nel quale sono stati fatti confluire gli immobili di maggior pregio della Provincia a garanzia del pagamento del prezzo finale". Questo fondo, secondo quanto riportato, avrebbe prodotto un "importante squilibrio finanziario, per la cui copertura sono a rischio di vendita all'incanto tutti gli immobili pubblici conferiti al fondo".

Andrea Calandra

farmacia mealli

360°

tradizione e innovazione al tuo servizio

LA PIÙ GRANDE **FARMACIA** DI ZONA

LOCALI PERIODICAMENTE SANIFICATI E IGIENIZZATI

CAUDALIE: Protezione solare a 14,90 € Doposole a 12,90 €

Solari BIONIKE **Solari ANGSTROM**

Acquista il tuo spazzolino elettrico e usufruisci del Rimborso Totale Oral-B

Pulsossimetro Saturimetro O_2: 5 modelli a prezzo compreso tra 49€ e 72€
Termometro multifunzione IR a distanza a 70€

Sconti non cumulabili con altre offerte. Tutti i marchi sono di proprietà dei rispettivi detentori.

LE NOSTRE OFFERTE SONO VALIDE FINO AL 31 AGOSTO 2020, SALVO ESAURIMENTO SCORTE

ORDINA I TUOI PRODOTTI ANCHE VIA
WhatsApp 333.486.5376 (CONSEGNA A DOMICILIO)

ORARIO CONTINUATO 8 - 20 DAL LUNEDÌ AL SABATO
ECCETTO FESTIVI, SECONDO TURNI OBBLIGATORI

Via Tazio Nuvolari, 57 **(angolo via dell'Automobilismo)**
06.519.35.50 - contatto@farmaciamealli.it

ACCETTIAMO:

AMERICAN EXPRESS · VISA · MasterCard · Maestro · Pago BANCOMAT

ci trovi anche su Facebook

Centro commerciale Maximo: cosa sappiamo?

L'apertura su via Laurentina è slittata per il lockdown. Tra gli oneri anche la nuova sede del Municipio IX ancora da realizzare

LAURENTINO - L'inaugurazione era prevista per la scorsa primavera (aprile), ma con il lockdown l'apertura del Centro Commerciale Maximo è stata rimandata. Una data certa non c'è ancora, ma l'attenzione sul nuovo polo di via Laurentina, realizzato dalle società del gruppo Parnasi, è cresciuta costantemente negli ultimi mesi, anche in relazione alle operazioni finanziarie legate al gruppo e ai terreni del Nuovo Stadio della Roma. Si parla di una superficie di 65mila mq con 165 negozi: tra i marchi pronti a trasferirsi nel nuovo centro anche molte catene internazionali, una palestra, un supermercato e un cinema.

La nuova sede del Municipio riunirebbe gli uffici, adesso dislocati. Errico: "Lo spostamento di sede sarebbe un vantaggio per il personale, ma si toglierebbe un presidio dal Laurentino"

IL DIBATTITO IN MUNICIPIO IX

La Commissione Urbanistica municipale aveva programmato una seduta su questo tema per marzo, "purtroppo con il blocco delle attività non abbiamo potuto dare seguito – spiega il Presidente della Commissione, il Consigliere del gruppo misto, Paolo Mancuso – abbiamo però in programma di riavviare i contatti e riprendere questo argomento al più presto". L'ultimo appuntamento municipale durante il quale è stato trattato il tema risale quindi al 13 febbraio scorso, con la seduta della Commissione Commercio presieduta dal consigliere del M5S, Filippo Massimo Errico: "In Commissione affrontammo il tema dell'apertura di un nuovo centro, soprattutto in relazione agli altri già presenti sul territorio e alla quantità di posti di lavoro portati da Maximo – ricorda il presidente della Commissione – Cercammo di capire se fosse stato possibile realizzare un patto per il lavoro legato ad assunzioni di lavoratori del territorio, anche nell'ottica di diminuire gli spostamenti. Una posizione – aggiunge – sulla quale avevamo ottenuto delle aperture". La mobilità della zona era stata affrontata anche in relazione alla pressione sulla Laurentina che il centro commerciale causerà una volta aperto, "un problema del quale si dovrà occupare anche la Polizia Locale di concerto con il Municipio", seguita Filippo Massimo Errico.

LA NUOVA SEDE DEL MUNICIPIO

Tra gli obblighi dei costruttori, lo ricordiamo, oltre alla realizzazione di una piazza pubblica antistante il centro commerciale (1,5 ettari), c'è la costruzione della nuova sede del Municipio IX del valore di circa 9 milioni di euro. Al momento gli uffici sono distribuiti su tre sedi lungo via Silone e l'unificazione potrebbe sembrare un'occasione da non perdere. "La nuova sede è un onere che verrà realizzato nella seconda tranche di lavori – spiega Errico, riportando quanto affermato a febbraio dai privati – assieme ad alcune porzioni di verde di prossimità e al progetto di un ponte pedonale che attraversi la Laurentina". Ma sul futuro spostamento non sono tutti d'accordo: "Il vantaggio è per il personale e per l'utenza che si ritroverebbe una sede unica non frazionata – spiega il consigliere penta-stellato - Però verrebbe meno il presidio sul Laurentino". Posizione simile è quella tenuta dal Consigliere Mancuso, che aggiunge: "Non conosciamo gli spazi che saranno a disposizione, ma mantenere un presidio ai Ponti ha un significato, soprattutto nel progetto generale di riqualificazione in corso con l'Ater e con la Regione – conclude – al Laurentino qualcosa dovrà rimanere". Per il Pd locale dovrebbe essere la politica con la Presidenza il Consiglio Municipale e le Commissioni a dover restare in Largo Benenson: "Comprendo i problemi degli uffici e dei lavoratori, soprattutto sugli spazi e sulla salubrità dei luoghi, ma la politica deve restare qui. Sarà necessaria una riorganizzazione che punti a mantenere la politica tra la gente".

Mancuso: "Qualcosa ai Ponti deve restare, anche nell'ottica della riqualificazione in corso". Lepidini: "Serve che la politica resti tra la gente, il Consiglio, la Presidenza e le Commissioni devono restare a largo Benenson"

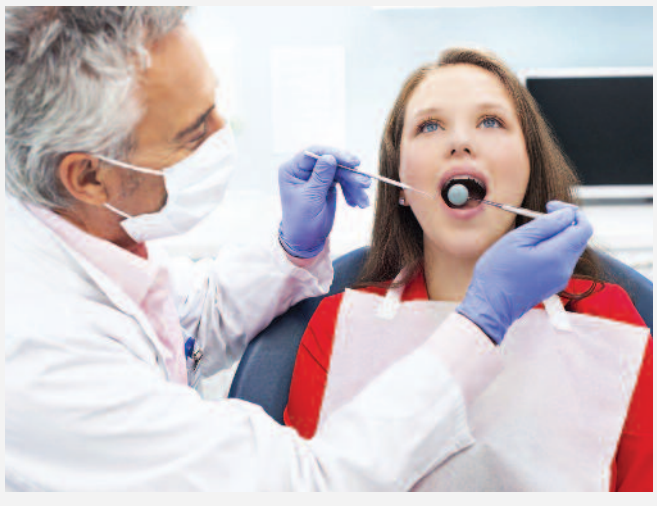
LE PROSSIME TAPPE

È probabile che già in questi mesi verrà annunciata l'apertura del nuovo centro commerciale e che il Municipio IX dovrà presto far tornare all'ordine del giorno tutti questi temi. Intanto dalle commissioni Commercio e Urbanistica fanno sapere di avere in programma nuove sedute su questo tema.

Leonardo Mancini

I DISTURBI DELL'ARTICOLAZIONE MANDIBOLARE (ATM)

La prevenzione dei Disordini Temporo Mandibolari (DTM) è fondamentale per la prevenzione di patologie più estese



L'Articolazione Temporo-Mandibolare (ATM) è un piccolo giunto articolare fondamentale per lo svolgimento di molteplici funzioni come la masticazione e l'articolazione del linguaggio. Le patologie dell'ATM, che a volte comprendono quadri clinici gravi e piuttosto rari come artrite reumatoide, lupus, neoplasie, fratture del condilo mandibolare, ecc, molto spesso si possono inquadrare all'interno di un'ampia categoria di disturbi, i cosiddetti Disordini Temporo-Mandibolari (DTM). I sintomi associati a DTM sono vari e possono comportare difficoltà nella masticazione e nel linguaggio. Nel lungo termine si può arrivare a dolore cronico e depressione, con riduzione complessiva della qualità della vita del paziente.

L'odontoiatria moderna ha un ruolo fondamentale nell'intercettare precocemente i primi sintomi dei DTM grazie alle periodiche visite di controllo che, attraverso un esame clinico completo, permettono una corretta diagnosi ed un approccio terapeutico appropriato. Tale accertamento consiste in un questionario anamnestico e un esame obiettivo clinico e strumentale affiancati, se necessario, da risonanza magnetica. I risultati degli esami andranno a costituire la scheda clinica del paziente che metterà in evidenza i fattori di rischio di tipo patologico, parafunzionale, psicologico e posturale.

I DTM sono molto diffusi e sono presenti già nei soggetti giovani ma aumentano con l'età. L'incidenza maggiore è tra i 20 e i 40 anni con prevalenza nelle donne.

Ci sono degli evidenti fattori di rischio per i DTM, ma i fattori più frequenti sono i traumi, acuti o cronici. Fra questi c'è il bruxismo, una tendenza involontaria a serrare i denti con movimenti non funzionali della mandibola che possono portare a traumi occlusali. Il bruxismo può verificarsi sia nella veglia che nel sonno con la differenza che, in questo secondo caso, al semplice serramento si associa anche il digrignamento. Molti studi hanno dimostrato che il bruxismo è soprattutto di origine centrale e hanno posto una particolare attenzione sui fattori psico-sociali (stress e personalità), neurobiologici e sui fattori esogeni come fumo e alcool.

I mezzi terapeutici oggi a disposizione sono molteplici: i protocolli comprendono misure di ordine odontoiatrico, fisioterapico ed eventualmente chirurgico. In prima battuta è fondamentale l'intervento dell'odontoiatra per recuperare un'occlusione fisiologica. Per far si che questa diventi poi stabile e duratura bisogna anche ridurre la tensione muscolare dovuta allo stress, che è causa ed effetto dei DTM. La soluzione terapeutica meno invasiva è rappresentata dal bite occlusale che consente una distribuzione razionale delle forze occlusali su tutta l'arcata dentaria, con rilassamento totale dei muscoli masticatori. Il bite è l'indicazione primaria in caso di DTM con sintomatologia dolorosa occlusale e in pazienti particolarmente stressati con sintomi evidenti.

In ogni fase del trattamento è fondamentale la collaborazione attiva del paziente e la sua capacità di adattarsi alle nuove condizioni.

Dott.ssa Raffaella Pesce
Odontoiatra

MARILAB GARBATELLA

Viabilità piazza Scotti: sperimentazione al via

Anche i lavori di restyling potrebbero partire entro luglio

Il nuovo senso di marcia di via di Monteverde, angolo via Severo Carmignano

MONTEVERDE – Ha avuto inizio a partire dalla metà di luglio l'avvio della sperimentazione sui nuovi flussi di traffico per le vie limitrofe a piazza Scotti, parte del tanto discusso e atteso piano di restyling della piazza. Lo start del banco di prova per la nuova mobilità era previsto per marzo, ma poi a causa dell'emergenza sanitaria che ha investito il Paese è stato bloccato e posticipato. Sempre entro luglio, potrebbero partire anche i lavori di riqualificazione della piazza, ma al momento in cui scriviamo su questo aspetto non c'è ancora sicurezza.

LA SPERIMENTAZIONE

Lunedì 13 luglio sono iniziate le opere di rifacimento della segnaletica sulle strade, limitrofe a piazza Scotti, che subiranno modifiche alla percorribilità per la sperimentazione dei nuovi transiti del traffico con la variazione già dei primi flussi (su un tratto di via di Monteverde). La nuova viabilità entrerà in vigore entro luglio, ci ha detto l'Assessore alla Mobilità del Municipio XII, Alessandro Galletti: "Far partire la sperimentazione adesso consentirà ai cittadini di abituarsi gradualmente alle nuove regole del traffico". Nello specifico le modifiche, che potranno essere confermate o variate in base al risultato della sperimentazione, interesseranno via di Monteverde, via Palasciano e le vie limitrofe a queste ultime. Sulla prima parte di entrambi i tratti di via di Monteverde afferenti alla piazza è previsto un senso unico in uscita, verso viale dei Colli Portuensi fino a via Severo Carmignano da un lato, e verso circonvallazione Gianicolense fino a via Palasciano dall'altro. Nei tratti a senso unico di via di Monteverde sono previsti dei parcheggi a spina per aumentare il numero dei posti auto. In entrambi i casi il secondo tratto di via di Monteverde resterà a doppio senso. Prevista un'inversione del senso unico sul tratto centrale di via Crivelli, quello compreso tra largo Pelletier e via Carmignano. Anche il senso di marcia sull'ultimo tratto di via Palasciano subirà delle modifiche: quest'ultimo sarà percorribile a salire (non più a scendere) fino a piazza della Trasfigurazione, mentre la viabilità nel tratto alto della strada rimarrà uguale. Un'inversione dei sensi unici interesserà anche alcune strade limitrofe a via Palasciano: via di Gallese, via Canobi e via Verospi. Nessun cambiamento per via Jenner e via di Val Tellina che rimarranno doppio senso.

> ***Galletti: "Al via la sperimentazione sulla nuova viabilità. Cercheremo di far partire entro luglio anche i lavori per il restyling della piazza". Cardillo: "I parcheggi aumenteranno"***

> ***Marinone: "Peggiorerà la viabilità. Iniziare una sperimentazione ora non fornirà risultati realistici". Picone: "Serviva una sperimentazione seria. Avremmo voluto una piazza meno impattante per tutti"***

I LAVORI DI RESTYLING

I lavori su piazza Scotti fanno parte dello stesso lotto di spesa che comprende anche interventi su via Virginia Agnelli e via Massi, per un importo pari a 904 mila euro. I lavori sulla piazza sono attesi da tempo e sono molti i progetti vagliati per arrivare a quello definitivo. Ne abbiamo parlato con Alessandro Galletti: "Abbiamo chiesto alla ditta di iniziare i lavori entro la fine di luglio, contemporaneamente sul cantiere di piazza Scotti e su quello di via Virginia Agnelli. Se però questo non fosse possibile abbiamo chiesto di dare la priorità a piazza Scotti, sempre che sussistano le condizioni per partire". La richiesta del Municipio, ci ha spiegato sempre Galletti, è di evitare ai cittadini i disagi che si creerebbero se il cantiere partisse dopo l'estate. Il progetto, ha detto Claudio Cardillo, presidente della Commissione Mobilità e Urbanistica del Municipio XII, "prevede l'ampliamento della parte centrale della piazza: la rotatoria sarà sostituita con una ampia area pedonale rettangolare intorno alla quale continueranno a transitare le macchine. Questo determinerà un percorso alternativo per l'autobus della linea 44 che, dopo il nulla osta di Atac, proseguirà dritto da via Jenner a via di Val Tellina (e non farà quindi più il giro intorno allo spazio centrale, ndr). I parcheggi aumenteranno e vi saranno posti auto con sosta oraria intorno alla piazza per la tranquillità dei commercianti. Nell'area pedonale ci saranno nuova illuminazione e alberi, saranno poi predisposti degli arredi e delle panchine intelligenti, dove sarà possibile ricaricare il cellulare".

LE CRITICHE

Si è detto contrario, sia alla sperimentazione che al progetto di restyling della piazza, Lorenzo Marinone, consigliere in Municipio XII (Pd): "Si dà seguito a un progetto di restyling che non è mai stato condiviso e che non è nell'interesse né dei cittadini né dei commercianti, ma che anzi peggiorerà la viabilità locale e creerà solamente disagi. Iniziare una sperimentazione nei mesi estivi è solo una presa in giro alla cittadinanza perché, tra scuole chiuse e smart working, non fornirà alcun risultato realistico". Molto critico è stato anche Giovanni Picone (Lega), consigliere in Municipio XII: "La gestione del progetto di riqualificazione di piazza Scotti rappresenta il de profundis del M5S e della sua idea di far partecipare il territorio alle scelte dell'amministrazione. Un progetto tenuto nascosto per lungo tempo, rimasto il medesimo nonostante la promessa di riadattarlo alle esigenze dei residenti e commercianti. Serviva una sperimentazione seria ed effettuata nei momenti più critici di traffico e viabilità. Come pensata ora più che sperimentazione è una prova generale. Una vergogna, i cittadini avrebbero meritato più attenzione e rispetto. Non mettiamo in dubbio che la Piazza sarà bella, ma certamente l'avremmo pensata meno impattante per tutti, viabilità compresa". Alle accuse ricevute dall'opposizione ha risposto Cardillo: "In commissione sono presenti tutte le forze politiche. La discussione per la riqualificazione di piazza Scotti è stata fatta collegialmente".

Anna Paola Tortora

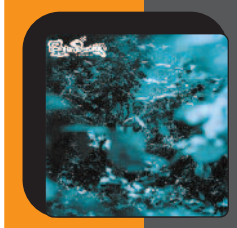
PAC cash&carry
VOI DA NOI OGNI GIORNO
cash & carry
dalle 5:30 al tuo servizio!
IL NUOVO INGROSSO ALIMENTARE PER TUTTI
REPARTI
Ortofrutta
Carne libero servizio
Gastronomia libero servizio
Surgelati
Scatolame
Bevande
Vini e Liquori
Cura della persona
Detergenza
Pet
OFFERTE BOMBA!
VALIDE DAL 21 LUGLIO AL 22 AGOSTO
ORARIO:
PER OPERATORI COMMERCIALI E PRIVATI
DAL LUNEDI AL SABATO 05,30 – 19,00
BIRRA ARTIGIANALE MA.MA.
CHIARA – ROSSA – WEIS – IPA
75 cl
PROMO
€2,15 + iva
(€ 2,63 ivato)
PASTA DIVELLA
Largo Consumo
500 gr
PROMO
€0,39 + iva
(€ 0,41 ivato)
FARINA DIVELLA
1 Kg
PROMO
€0,49 + iva
(€ 0,51 ivato)
CAFFE TROMBETTA
GUSTO BAR GRANI
1 Kg
PROMO
€4,75 + iva
(€ 5,80 ivato)
OLIVE ASCOLANA
PANATE GARBO
2,5 Kg
PROMO
€12,00 + iva
(€ 13,20 ivato)
PATE' SALMONE
PATE' TONNO
AS DO MAR
100 gr
PROMO
€0,99 + iva
(€1,09 ivato)
AMUCHINA DISINFETTANTE
SGRASSATORE SPRAY
750 ml
PROMO
€2,85 + iva
(€ 3,48 ivato)
NOCI SGUSCIATE
EXTRA LIGHT 1° QUALITA'
1 Kg
PROMO
€15,90 + iva
(€ 16,54 ivato)
SANTERO 958
EXTRA DRY POP ART
75 cl
PROMO
€3,85 + iva
(€ 4,70 ivato)
A GRANDE RICHIESTA SI REPLICA
75 cl
VINO MANCINI
VERMENTINO
DI GALLURA DOCG
PROMO
€4,90 + iva
(€ 5,98 ivato)
INSALATA DI RISO
PONTI SENZA OLIO
980 gr
PROMO
€1,89 + iva
(€ 2,08 ivato)
VENITE A SCOPRIRE TUTTE LE ALTRE OFFERTE
PAC CASH SRL - CIRCONVALLAZIONE ORIENTALE 4648 - (GRA TRATTO TUSCOLANO - APPIO) 00173 - ROMA
tel. 06 72901591 - 338 7707046
www.paccash.it - info@paccash.it

MUSICA

a cura di Riccardo Davoli

FABRIZIO DE ANDRÈ – CREUZA DE MA

Era il 1984 quando il cantautore genovese cambiò le regole della canzone italiana con *Creuza de ma*, disco pazzesco frutto della collaborazione con Mauro Pagani e cantato in genovese. "Quest'album non venderà niente", ed invece, al contrario quello che diceva Fabrizio De André durante un'intervista, il disco diventò un classico. Inserito tra i dieci album più importanti degli anni 80, rispetto alle previsioni, sorprese tutti vendendo oltre 100.000 mila copie e sempre nell'anno della sua uscita, divenne un "Long Seller" apprezzatissimo dal pubblico. Nel 1984 vinse la Targa Tenco. "Quando un paese ha un artista capace di produrre un album come *Creuza de ma* ha solo da andarne fiero": era il giudizio dell'ex leader dei Talking Heads, David Byrne, su questo disco capolavoro. Fabrizio De André, uno dei massimi artisti della parola cantata, i cui versi sono rimasti scolpiti nella memoria di ognuno, decide con *Creuza de ma*, la mulattiera del mare, di usare il dialetto genovese dando espressione ad un dedalo linguistico incomprensibile. Durante l'ascolto si percepisce il rumore del mare, sensazione persistente di un viaggio che ci ricollega tra i riverberi delle onde stesse. Il disco è sublime quanto coraggioso, decisamente incomprensibile, ma non importa. Creuze de ma è una suonata lunga come un messaggio profondo, che scomoda gli archetipi di noi stessi e della nostra storia.



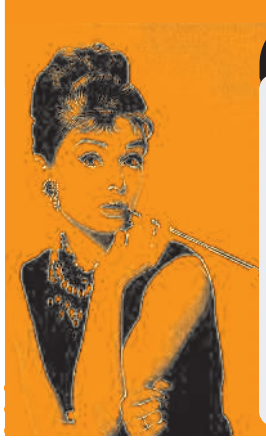
FRAH QUINTALE – BANZAI LATO BLU

Dopo il successo stellare di *Regardez Moi*, disco d'oro, e disco di platino poi per il singolo "Missili", Frah Quintale torna sulla scena italiana con un EP intitolato *Banzai lato blu*, prima parte di un progetto a puntate. Il nuovo disco esce con il singolo "Amarena", accompagnato da un video ufficiale, mentre l'audio di "Due Ali" è schizzato ai primi posti tra le tendenze di youtube.
"Ho scritto di tutto in questi due, quasi tre anni. Cartelle gonfie di canzoni, provini, idee che stanno aspettando il momento giusto per prendere vita. Mi sono preso del tempo per me, per potervi raccontare le cose come quando si torna da un posto lontano", ed aggiunge, "abbiamo deciso di divedere tutta questa musica in due parti e farvi scoprire un lato alla volta". Il disco esce al momento giusto e ci refrigera dai calori estivi, come una passeggiata sul bagnasciuga al mare mentre si assapora una pesca noce, matura e fresca. Devo ammettere che rispetto al precedente album, Frah Quintale non fa breccia nel mio cuore, non nell'immediato almeno. Questo non vuol dire che non sia un buon lavoro, ma forse sono cambiato io come ascoltatore, mentre Frah Quintale è lo stesso di sempre. Stessi temi romanticoni e quel leggero disagio colmato da alcol e sostanze. Appunto.

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Marco Etnasi



C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA · DI SERGIO LEONE · (USA 1984)

SCENEGGIATURA: SERGIO LEONE, LEONARDO BENVENUTI, PIERO DE BERNARDI, FRANCO ARCALLI, FRANCO FERRINI
INTERPRETI: ELIZABETH MCGOVERN, JAMES WOODS, ROBERT DE NIRO, TREAT WILLIAMS, JOE PESCI, BURT YOUNG

Descrivere un film perfetto è molto difficile, lo è ancora di più se si vuole parlare, ora che il Maestro Ennio Morricone ci ha lasciati, di come la colonna sonora e le immagini creino un mix che va molto oltre la semplice definizione di capolavoro. Un film immortale, bellissimo, appassionante, poetico, simbolico, spietato, diretto, che prende forza a ogni nuova visione da ogni singolo frame o nota, un film che ti fa sentire contento di essere vivo per poterlo guardare ancora e ancora, e ancora. Questo è *C'era una volta in America*, il capolavoro di Sergio Leone, che rifiutò la direzione de *Il Padrino* per perseguire questo che era un progetto ambizioso, impreziosito, completato e reso eterno dagli splendidi temi creati da Ennio Morricone, genio della musica e non solo, compositore di bellezza che mai sarà dimenticato.

FAVOLACCE

DI FABIO E DAMIANO D'INNOCENZO · (ITA 2020)
SCENEGGIATURA: FABIO E DAMIANO D'INNOCENZO
INTERPRETI: ELIO GERMANO, TOMMASO DI COLA, GIULIETTA REBEGGIANI, GABRIEL MONTESI, JUSTIN KOROVKIN

Se con il film d'esordio, *La terra dell'abbastanza*, i fratelli D'Innocenzo avevano condotto il pubblico in un freddo bagno di spietato realismo, ora con *Favolacce* l'intento è quello di far scorgere al pubblico il lato meno autentico della realtà attraverso lo strumento della favola, nera, con un'ambientazione reale e ben precisa per dimostrare che realtà e fantasia non sono poi così distanti. Ambientato in una calda estate in una periferia romana, *Favolacce* parla, con lo strumento dell'allegoria, neanche troppo velata, di negatività, di disagio, di situazioni al limite e rabbia. Una favola dalle forti tinte nere che conferma, qualora ce ne fosse bisogno, il talento alla regia dei fratelli D'Innocenzo, veri astri nascenti del cinema italiano.

I MISERABILI

DI LADJ LY · (FRA 2019)
SCENEGGIATURA: LADJ LY
INTERPRETI: DAMIEN BONNARD, ALEXIS MANENTI, DJIBRIL ZONGA, ISSA PERICA, AL-HASSAN LY

Difficile parlare di un film ambientato in una banlieu parigina e non pensare a *L'Odio* di Kassovitz, film che più di tutti ha rappresentato le dure condizioni delle periferie della capitale francese. Ispirato alle rivolte del 2005, che forse per la prima volta accesero l'attenzione del mondo sul deprecabile stato delle banlieu, *I miserabili* è un film crudo che parte dalla grande gioia collettiva per la vittoria della Francia ai Mondiali e arriva a parlare della disuguaglianza e degli aspri contrasti che vivono nelle parti più povere di una metropoli come Parigi. *I miserabili*, che del grande romanzo di Hugo richiama l'atmosfera, è un film che non lascia scampo allo spettatore e lo sprona a guardare, anche in un evento di grande comunione, come le ingiustizie e le disuguaglianze facciano ormai, purtroppo, parte della nostra società.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON
6,00 euro
Valido il lunedì e il martedì
(esclusi festivi, prefestivi e 3-D) Scadenza **31/08/20**
Urlo

MULTISALA MADISON **8 Sale** Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi - 4,50 euro entro le 17.30)
Studenti 6,00 euro (lunedì e martedì - esclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni (escluso il mercoledì) pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di Riccardo Davoli

RUMORI DI FONDO

PSICOLOGI

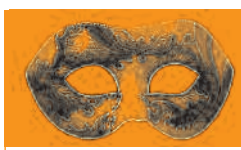
Si fanno chiamare gli PSICOLOGI e sono il duo più promettente del panorama italiano, emerso dall'asse artistico Roma/Napoli e composto da Drast e Lik Kaneki. Arrivati con prepotenza sulla scena italiana nel 2019 con gli EP "2001" e "1002", distribuiti da Bomba Dischi, in molti hanno speso paragoni importanti con Carl Brave e Franco 126. Di sicuro gli Psicologi, rispetto al duo trasteverino di *Polaroid*, hanno un che di irriverente in più, in cui la città di Roma non è il miglior posto del mondo, fatto di Peroni al Callisto, bensì un non luogo, una trappola da cui fuggire. In parecchi scommettono che questa band strapperà il titolo di "Next Big Thing" italiana. Rabbia giovane, lotta di classe, disagio sociale, romanticismo quanto basta e le tasche piene di grammi. Trap, Hip Hop, Indie e cantautorato italiano sono i generi. Di fatto, dentro le loro canzoni c'è tutta la precarietà di questi tempi moderni: la scomparsa del posto fisso, gli scandali della classe politica, il tradimento degli innovatori e questa società basata sulla disuguaglianza e sulla frammentazione. "2001 sono insicuro, volevo un futuro ma me l'hanno tolto e se vuoi fermarci devi spararci addosso" risuona il ritornello della traccia che dà il nome al loro primo album. E chissà, se anche loro, come quelli con gli anni miei, hanno considerato quell'anno, il 2001, come il centro nevralgico della dissoluzione di certe esperienze. Un mondo, in cui la città di Roma si realizzava con la grande festa per lo scudetto, per poi distruggersi con i "fatti di Luglio", quelli del G8 di Genova. In questi giorni è uscito il loro ultimo lavoro *Millennium Bug* ed è schizzato in vetta alle classifiche, mentre su *Rockit* è la band più seguita, davanti a *Zen Circus* e *Brunori S.A.S.*

Gli Psicologi sono una goccia d'acqua fresca in un deserto esageratamente avaro di contenuti e troppo ricco di canzonette nazional popolari, facili da sfruttare per qualche filmetto mainstream per la tv generalista o quella streaming. Finalmente.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Marco Etnasi

MASCHERE



UNA SPERANZA PER IL FUTURO

I teatri hanno riaperto al pubblico, o perlomeno ci stanno provando, almeno alcuni. C'è chi ha allestito, quei pochi che se lo possono permettere, uno spazio fuori, chi fa concerti e chi usa il palcoscenico come "location" per eventi di vario tipo (rispettando gli spigolosi criteri di distanziamento sociale). Gli spettacoli a Roma in questa afosa e preoccupata estate si contano sulle dita di una mano, ma se c'è una cosa che non manca a chi lavora nel mondo dello spettacolo, e in particolare del teatro, è la speranza, soprattutto in un Paese che, purtroppo, crede sempre meno nel fondamentale ruolo sociale e culturale dello spettacolo e della formazione artistica. L'Altrove Teatro Studio, nato da una splendida idea di Ottavia Bianchi e Giorgio Latini nel quartiere Prati, è uno degli esempi lampanti di speranza, perseveranza e passione indissolubile verso il proprio mestiere e ruolo sociale: "Ci stiamo provando, abbiamo ripreso a piccoli passi con una serie di attività accessorie, sono ripartiti i corsi per la formazione degli attori e per la preparazione all'esame di ammissione all'Accademia Silvio d'Amico, sono ricominciate le prove e lo spazio viene utilizzato come location per riprese, insomma tutto tranne gli spettacoli", dice Ottavia Bianchi. "Stiamo già pensando alla prossima stagione, vogliamo ripartire anche per questioni di territorio, in un "quartiere dormitorio" in cui non c'è molta offerta e quindi non ci sentiamo di privare il municipio di questo spazio, così come non ci sentiamo di privare i ragazzi di un luogo di aggregazione come un teatro e un corso di teatro", afferma Giorgio Latini. Dunque, seppur con più dubbi che certezze, all'Altrove Teatro si pensa già alla prossima stagione e al cartellone che "vedrà perlopiù reading e monologhi per la prima parte e spettacoli corali nella seconda parte", con il ritorno del fortunato *Le sorellastre*, commedia scritta proprio da Bianchi, che poi aggiunge: "stiamo pensando di aprire la stagione con uno spettacolo itinerante, con cinque zone diverse in cui gli attori e il pubblico possono alternarsi e rispettare tutte le distanze necessarie". "Finora abbiamo resistito, speriamo che la situazione migliori, ma noi ci siamo", sostiene Giorgio Latini confermando che la speranza in questo triste momento meriterebbe un palcoscenico tutto per sé.

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

IL CONCETTO DI TEMPO

MARTIN HEIDEGGER
ADELPHI 1998
10 EURO

Questo è l'inizio, *Essere e tempo* non esisteva ancora. Era il 1924 e uno dei più grandi filosofi del Novecento era stato chiamato a tenere una conferenza a Marburgo. Martin Heidegger scrisse allora un testo che era apparso subito come un cambio di prospettiva nei confronti della tradizione, un annuncio potentissimo di quello che sarebbe esploso nella sua opera maggiore del 1927: la temporalità è l'essenza stessa della vita umana. Affondare in questo saggio preziosissimo permette un punto di vista privilegiato, uno sguardo da vicino sulla costruzione in atto di un nuovo sistema (e soprattutto sulle parole perfette che nascevano proprio in quel momento, per la prima volta). *Il concetto di tempo* è una lettura propedeutica per apprendere la terminologia heideggeriana dalla voce originale di chi ha saputo intuire che una comprensione altra dell'uomo era possibile. Siamo di fronte al racconto dei racconti, in cui l'autore è soggetto e oggetto, testimonianza e meditazione, destino e interrogazione, lo studio di tutto quello che è arrivato prima e la sua messa in discussione per liberare l'uomo con una distruzione creatrice. "Il tempo è la sostanza di cui sono fatto. Il tempo è un fiume che mi trascina, e io sono il fiume; è una tigre che mi sbrana, ma io sono la tigre; è un fuoco che mi divora, ma io sono il fuoco", scriveva Jorge Luis Borges.

LA BELLA ESTATE

CESARE PAVESE
EINAUDI 2015
10 EURO

In quel tempo c'era chi si sentiva un giovane dio e chi conosceva già la tristezza del sentirsi escluso. La vita era come una vacanza interminabile, di balli spensierati, allegre passeggiate, notti in giro senza dormire. Scritto nella primavera del 1940 e pubblicato nel 1949 insieme a *Il diavolo sulle colline* e *Tra donne sole*, questa è la "storia di una verginità che si difende", come dichiara l'autore stesso. Per un romanzo forte e delicato, Cesare Pavese sceglie Torino, fredda e ostile ai suoi occhi, la città dove visse e soffrì la difficoltà di comunicare con gli altri. Nel mondo guasto e dissoluto della bohème artistica torinese, Ginia si lascerà sedurre ingenuamente da un giovane pittore in un amore corrosivo e illusorio senza alcun preavviso, deludente e veloce, che brucia il tempo di una stagione. Verrà la morte e avrà i tuoi occhi, perché niente cambia ma tutto ritorna, perché neppure le montagne toccheranno per sempre il cielo. Un passaggio particolare, quello dall'adolescenza all'età adulta, ognuna con un suo carattere irripetibile, se anche per un solo giorno gli uomini si accorgessero di quanto gioiosa e pericolosa può diventare una tentazione. *La bella estate* non è la storia di un'iniziazione sessuale, non è una questione di corpi osservati e arrotolati, ma qualcosa di molto più grande: tu, sanguinosa infanzia, quando porti via l'incanto.

"Romarama": l'Estate Romana firmata Raggi

Non più eventi estivi, ma un palinsesto che durerà fino al 20 dicembre

ROMA - Se c'era una certezza a Roma, quella era l'Estate Romana. Dal 1977 al 2019, per tutto il periodo estivo, i maggiori luoghi monumentali di Roma diventavano scenario di eventi musicali e culturali. Fu l'assessore alla cultura del Comune di Roma, l'architetto Ernesto Nicolini, ad avere questa riuscitissima intuizione. Erano gli anni di piombo, il terrore e la paura avevano tolto ai cittadini la voglia di vivere la città e la sfida di Nicolini fu proprio quella di riportare la città eterna ad essere ripopolata dalla sua gente. Una sfida vinta, perché l'Estate Romana da allora divenne un appuntamento immancabile, 'un'istituzione' che nessuna amministrazione aveva mai messo in dubbio.

NASCE ROMARAMA

Mai, fino al 19 giugno 2020, data in cui la Sindaca Raggi e il vicesindaco Bergamo, presentando il nuovo palinsesto di eventi dal nome "ROMARAMA, l'arte che muove la città", mettono di fatto la parola 'fine' all'Estate Romana. Una presentazione poco convincente, a partire dalle motivazioni che spiegano la scelta di rinunciare all'Estate Romana, fino alla spiegazione del criticatissimo nome (tralasciando l'incomprensibile simbolo): "Il suffisso rama deriva dal greco e vuol dire guardare, il nome non è propriamente bellissimo, me ne assumo la responsabilità, ma ricorda il cinerama", spiega il vicesindaco Bergamo. A supporto della scelta anche la Sindaca Raggi: "Abbiamo sentito l'esigenza di un nuovo nome, non tanto perché siano cambiati i valori dell'Estate Romana, quanto perché sono cambiati i tempi: abbiamo pensato ad un contenitore che durasse tutto l'anno".

CRITICHE AL VELENO

Dai commenti degli utenti sulla pagina Facebook del Comune, alle dichiarazioni dei vari esponenti politici romani, fino alla lunga lettera scritta dalla figlia di Nicolini alla Sindaca Raggi, con l'appello a non cancellare la manifestazione, sono state molte e trasversali le critiche ad una scelta che paga il prezzo di aver cancellato senza motivo una tradizione amata da tutti. "L'Estate Romana ha rappresentato per anni un punto di riferimento per romani e turisti, un evento che ha fatto storia e da riferimento in Italia e in Europa sin dalla sua nascita. Dovevano arrivare i 5 Stelle, i nuovi barbari del terzo millennio, per uccidere una creazione geniale del 1977 e che ogni amministrazione succedutasi ha cercato di migliorare ed arricchire", dichiara Federico Rocca, responsabile romano degli enti locali di Fratelli d'Italia. Non più teneri gli esponenti del centro sinistra romano Andrea Casu, segretario del Pd Roma, e Gioia Farnocchia, responsabile dem di Roma Creativa: "È un atto gratuito che sottrae alla città una manifestazione che ha avuto la forza di rappresentare tutti, superando colori e appartenenze. Non permetteremo questo ennesimo oltraggio alla storia e al futuro della Capitale". Anche il capogruppo della Lega Davide Bordoni non usa mezzi termini: "Alla Giunta questa idea è venuta svagandosi con il termine 'orama' - 'veduta' che sostituisce l'Estate romana, con il simbolo di un gatto, credo in tangenziale, che sloggia la Lupa capitolina dal suo posto. Evidentemente chi gioca con le parole trascura l'importanza di altre e del loro significato. 'Tradizione' non è un caso che abbia la stessa derivazione della parola 'tradimento'. Così una tradizione intrapresa nel 1977 trova il suo tradimento in chi vuole innovare senza rinnovare in uno scenario che da Tiberis in poi, la spiaggia sul Tevere, aveva perso già del suo smalto. È proprio la romanità che va difesa e non la bislacca 'veduta' dei 5stelle".

> ***Raggi: "Non sono cambiati i valori dell'Estate Romana ma sono cambiati i tempi: abbiamo pensato ad un contenitore che durasse tutto l'anno"***

> ***Rocca: "Dovevano arrivare i 5 Stelle per uccidere una creazione geniale". Casu-Farnocchia: "Non permetteremo questo ennesimo oltraggio alla storia e al futuro della Capitale"***

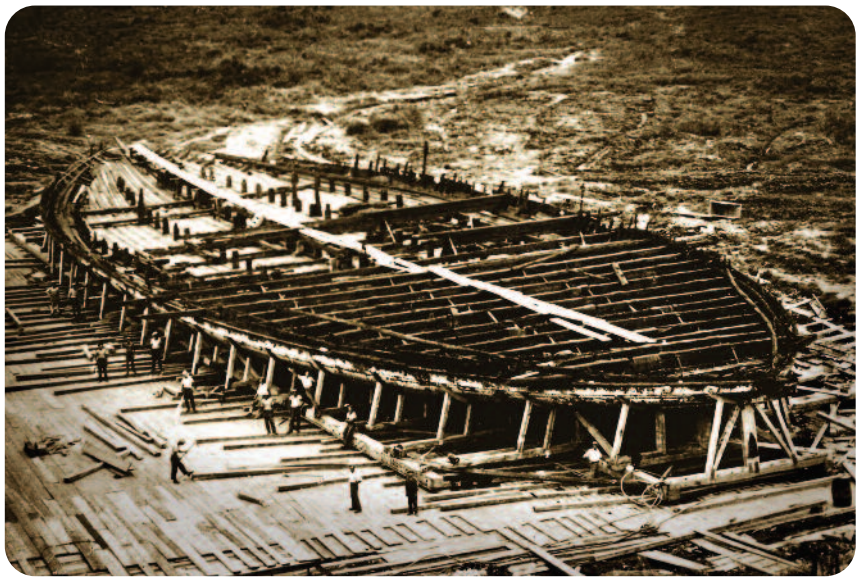
> ***Bordoni: "L'Amministrazione vuole innovare senza rinnovare". Nicolini: "Cancellando l'Estate romana l'Amministrazione ha contribuito a dissipare uno dei tesori nascosti di Roma"***

LA LETTERA DELLA FIGLIA DI NICOLINI

Particolarmente significativa inoltre, è stata la lettera di Ottavia Nicolini, pubblicata sulla rivista 'MicroMega' qualche settimana dopo la conferenza di presentazione di 'Romarama'. Una lettera rivolta alla Raggi e a Bergamo in cui la figlia di Nicolini non usa mezzi termini: "Voi affermate di voler andare oltre quell'esperienza, ma non vi rendete conto che, cancellando il nome dell'Estate romana, avete di fatto contribuito a dissipare e sprecare uno dei pochi tesori nascosti che Roma aveva ancora da offrire ai suoi abitanti". E prosegue: "questa Amministrazione, annunciando Romarama, non mi sembra assolutamente intenzionata a proseguire questo cammino, preferendo dunque ancora una volta dissipare e sprecare l'ennesima cosa buona presente nella città. Anzi, sembra piuttosto intenzionata a volersi frettolosamente liberare dal confronto (scomodo) con il passato". E dopo aver fornito la sua visione sui punti forti di quella manifestazione, sulle peculiarità e sulle motivazioni del successo incassato, riconoscendo anche la legittima volontà di un'amministrazione di voler adeguare le scelte ad uno scenario mutato nel tempo, resta ferma sul concetto chiave del suo appello: "Cancellare l'Estate romana significa seppellire l'ennesimo tesoro nascosto di questa città, non amarla, lasciarla incustodita e alla mercé di qualsiasi offerente, farla diventare un ennesimo contenitore senz'anima che deve essere riempito per intrattenere il turista e il cittadino qualunque. Come in qualsiasi altra città del mondo". Una lettera alla quale non risulta esserci stata risposta. E intanto 'Romarama' sembra aver preso il via con la programmazione. Sottotono e quasi sottovoce, mentre si sente forte la mancanza dell'Estate, quella Romana.

Marta Dolfi

VACANZE ROMANE IN NAVE SUL LAGO



Prima del novecento erano tanti i misteri e le leggende che riguardavano i laghi dei Colli Albani appartenenti al territorio dei Castelli Romani: quello di Albano, più grande, e quello di Nemi, di dimensioni più ridotte.
Entrambi i laghi hanno origine vulcanica e fanno parte dall'area del Latium Vetus, che si estende dal territorio degli etruschi a nord, fino alla zona del monte Circeo a sud, e questo fu il nucleo centrale d'espansione da cui Roma conquistò gran parte del mondo fino ad allora conosciuto. Solo nel primo quarto dello scorso secolo un intervento congiunto di archeologi, ingegneri e macchinisti riuscì a far emergere, dalle acque del Lago di Nemi, due colossi dell'ingegneria navale romana.
Chi fece costruire queste navi, e perché se ne perse memoria?
Sin dal II secolo d.C. iniziarono a circolare delle leggende di gigantesche navi sul fondo del Lago e di bellissimi tesori che puntualmente si incagliavano nelle reti dei pescatori, senza considerare che proprio i terreni attorno al Lago di Nemi erano considerati sacri alla dea Diana Nemorense per la quale era stato costruito un grande tempio da prima della nascita di Cristo; inoltre quest'area era frequentata per celebrare riti sacri già dalla preistoria.
Tornando ad un'epoca più recente, sveliamo a quale imperatore è attribuita la volontà di costruire queste navi: il terzo imperatore romano Caligola, forse l'imperatore più singolare di tutto il panorama imperiale. Dopo un primo periodo florido e di ottime decisioni politiche, Caligola iniziò a soffrire di squilibri mentali che lo portarono ad una vita di eccessi, di comportamenti estremamente eccentrici e di tremende decisioni politiche, tanto che il Senato si organizzò per assassinarlo nel 41 d.C.
Nei quattro anni durante i quali Caligola detenne il potere pretese la costruzione di ben due navi gigantesche che fluttuassero sullo specchio di Nemi: queste erano una nave con un tempio, ed una seconda che ospitava una struttura abitativa. Erano state costruite per rendere le celebrazioni in onore di Diana ancora più sfarzose e divertenti, proprio per soddisfare l'eccentricità dell'imperatore. Entrambe le navi erano lunghe circa settanta metri e larghe non meno di venti metri, le strutture erano curate dalla scelta dei materiali, come il marmo e gli elementi murari, le tegole, le decorazioni interne, i mosaici, gli abbellimenti esterni della nave in bronzo, rame ed oro.
L' attività di recupero vide un primo impegno già dal XV secolo, perlustrando il fondale e recuperando alcuni importanti reperti che permisero la datazione delle navi, e ancora dal XIX secolo iniziarono invece le esplorazioni con campane subacquee e l'impiego di palombari. Tutto questo ha portato poi nel 1932 l'uso di grandi idrovore per aspirare l'acqua, riversarla nell'emissario (costruito dai latini, precedentemente l'epoca romana) abbassando il livello del lago fino a totale emersione dei resti delle navi.
Nel momento del recupero, le navi erano parzialmente conservate nello scheletro e sono stati riportati alla luce tanti oggetti di grande interesse archeologico, eppure oggigiorno, se aveste la possibilità di visitare il museo, lo trovereste vuoto, o comunque con solo alcuni reperti e dei modelli in miniatura: nel 1944, durante la fase finale della seconda guerra mondiale, infatti, venne appiccato un incendio da cui si salvarono solo alcune parti in piombo.
La parte più divertente dell'intera faccenda risale alla morte dell'imperatore Caligola: fu un imperatore talmente odiato che si cercarono di cancellare molte tracce delle sue volontà che portarono alla realizzazione di opere folli e che beffeggiavano l'intero popolo romano, per questo furono affondate le navi. L'intento finale fu esattamente quello di rimuovere e disconoscere un imperatore e il suo operato, tanto che la storia divenne leggenda.

Veronica Loscrì

L'editoriale

segue dalla prima

nanti della nuova depressione di questi mesi, che si cumula a quella di circa 3 milioni di italiani. Problemi che si acuiranno con la cassa integrazione prolungata, o con la futura (quantomai plausibile in alcuni casi) perdita del lavoro. Portando (si legge nello studio) il numero dei depressi certificati al pari di quello dei malati di diabete. Tutto questo non ci interessa? Siamo cinici fino a questo punto? Benissimo. Parliamo di come questo problema, e le sue conseguenze, possano incidere sulle casse dello Stato e su ogni singolo italiano. Il danno è legato ai costi indiretti di questa malattia, dagli assegni previdenziali fino alle assenze dal posto di lavoro o alla scarsa produttività. Un costo che l'emarginazione e il mercato del lavoro scaricano direttamente sulle tasche degli italiani.
C'è poi da considerare il rapporto tra i cittadini, soprattutto in relazione all'età. Questa situazione ha fatto crescere la ruggine generazionale, accentuando ancora di più le differenze? Anche in questo caso sono dei dati di fine giugno pubblicati dal Censis a mostrare una situazione preoccupante, che parla di un crescente rancore sociale e intergenerazionale. Il 49,3% dei nati nel nuovo millennio ritiene che nell'emergenza sanitaria in corso i giovani debbano avere precedenza nelle cure; allo stesso tempo il 26,9% del totale della popolazione (il 35% del campione precedente) è convinto che si spenda troppo per gli anziani. Cosa può portare a questo sentimento? Ancora dati (me ne scuserete) che spiegano come dalla Pandemia gli over 65 siano usciti più o meno indenni a livello economico. Nel 90,7% dei casi (Censis) hanno continuato a percepire gli stesi redditi, contro il 44,5% tra i millennial e il 45% tra gli adulti in genere. I problemi, il divario sociale ed economico, e la rabbia. Sono queste le cose che resteranno? Abbiamo perso anche questa battaglia?

Urlo

DA 18 ANNI INFORMIAMO I CITTADINI CON CURA E DEDIZIONE.

Se vuoi contribuire al sostegno della stampa locale puoi darci una mano con una semplice donazione con paypal o carta di credito (su urloweb.com) o bonifico bancario:

Publigiovane Srl - IT89B0538703307000002588990
Causale: Sostegno alla Cronaca Locale Urlo e Urloweb.com

GIOVANNONI®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com